

Ecco la lettera inviata insieme al Sindaco di Cremona al Direttore del quotidiano La Provincia e pubblicata mercoledì 25 marzo sul quotidiano cremonese.

Egregio Direttore,

cogliamo l'occasione della Commissione Cultura per tornare sul tema del Festival Le Corde dell'anima, organizzato da PubliaEventi, evento importante per la città e per il quale ringraziare per l'impegno chi l'ha organizzato e sponsorizzato in tutti questi anni con grande soddisfazione di tutti i cremonesi e non solo. Crediamo che sia doveroso ricostruire il contesto e quanto fatto in questi mesi. Il percorso con gli organizzatori è partito ben sette mesi fa, a settembre dello scorso anno. Da subito come Amministrazione abbiamo descritto ciò che stavamo facendo sulla programmazione e sulla ricerca di sponsor e abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a dare un contributo fino a 30mila euro e a partecipare, nel rispetto dei ruoli, alla progettazione del Festival, anche ripensando alla formula in termini di cabina di regia, di tempi e di modalità. Abbiamo chiesto di poter inserire il Festival già nel programma 'Cultura a Cremona 2015', ma abbiamo ricevuto una risposta negativa, in quanto gli organizzatori ci hanno detto di dover attendere ulteriori elementi per valutare il da farsi.

Nel 2012 e 2013 il Comune ha dato a PubliaEventi, società privata, 30mila euro all'anno per organizzare il Festival. Nel 2014 ha dato 90mila euro dei 128mila previsti per tutto l'anno per gli eventi culturali in città, quasi il 75% del budget, a cui sono state aggiunte sponsorizzazione trovate da Publia tra cui anche 15mila euro di Aem e 10mila di Lgh. Siamo stati chiari fin da subito, fin da settembre, con gli organizzatori: massima disponibilità a garantire il finanziamento degli anni 2012 e 2013. Con un elemento in più: quello di collaborare alla programmazione del Festival. Un Festival che, dopo una chiusura con un significativo disavanzo nel 2013, nel 2014, nonostante il contributo pubblico di 115mila euro, ha chiuso con un ulteriore disavanzo di 70mila euro. Chiediamo a Lei e ai cittadini: l'Amministrazione avrebbe dovuto investire nel Festival ancora il 75% del budget di tutto l'anno per gli eventi culturali senza porsi, proprio per le responsabilità che un'Amministrazione ha, alcune innegabili criticità? A dicembre abbiamo incontrato di nuovo gli organizzatori del Festival ribadendo la nostra volontà di partecipare, economicamente e con la testa, all'edizione 2015, magari – date le difficoltà manifestate dagli organizzatori rispetto all'impegno economico di PubliaEventi – pensando ad una versione ridotta e al pagamento minimo di un biglietto per alcuni eventi come succede al Festival della Letteratura di Mantova. Anche in quella occasione, nessuna certezza da parte degli organizzatori.

Abbiamo fatto un altro incontro a febbraio: è stato chiesto al Comune un

contributo di 70mila euro. Abbiamo ribadito quanto detto precedentemente: 30mila euro e massima collaborazione, nella programmazione e nella ricerca di sponsor. Il 6 marzo la comunicazione della Direttrice sulla decisione di non organizzare il Festival per il 2015.

Abbiamo fatto tutto quanto di nostra competenza e con la massima disponibilità e trasparenza, per garantire anche quest'anno l'avvenimento del Festival. Lo abbiamo scritto a PubliaEventi e lo ribadiamo con forza: è estremo il dispiacere per la decisione di rinunciare all'edizione 2015 del Festival Le corde dell'Anima, anche in versione ridotta. Ma non ci arrendiamo e guardiamo al futuro, consapevoli della ricchezza culturale già oggi e nei prossimi mesi presente in città. Domani, giovedì 26 marzo, abbiamo organizzato un nuovo incontro con gli organizzatori delle Corde dell'anima, per cominciare a ragionare sull'edizione 2016. Perché non vogliamo rinunciare ad un'occasione così importante per la città all'interno di una programmazione che per l'anno prossimo contiamo di avere già pronta a giugno di questo anno.

Crediamo che sia doveroso descrivere anche cosa c'è nel programma culturale per il 2015. Abbiamo raccolto circa 200 progetti. Di questi 140 sono confermati e 31 da verificare. E' la prima volta che accade in città: un'amministrazione che condivide filoni culturali precisi su cui lavorare, raccoglie proposte, le valuta e incontra uno a uno i soggetti promotori e pubblica un programma coerente in cui molti si possano riconoscere. La ricchezza culturale in città è ampia e diffusa e la aiutiamo a crescere rendendo i progetti noti a tutti, chiedendo programmazione, aiutando la comunicazione, favorendo il confronto tra progetti differenti perché si creino incontri e collaborazioni possibili. Riconoscersi dentro un comune percorso culturale, essere consapevoli dell'innegabile ricchezza rappresentata da molte esperienze in città significa che la cultura diventa davvero respiro di una città e che la città in questo respiro cresce. Programmare significa far crescere questa consapevolezza ed anche promuovere meglio la città all'esterno come sistema.

Tra questi progetti, c'è il Festival Monteverdiano per la prima volta su tre città (Cremona Mantova, Venezia) atteso da molti anni, c'è il Festival Acquedotte che al più presto presenteremo e che può vantare artisti di fama internazionale tra Cremona e Salò, ci sono due mostre alla Pinacoteca, dopo anni in cui non avvengono esposizioni nelle sale museali, ci sono tutte le attività del Museo del Violino legate a Il Cremonese 1715 che quest'anno compie 300 anni e agli splendidi arazzi della Cattedrale. Ci sono percorsi culturali, turistici e enogastronomici Da Monteverdi a Verdi che vedono protagonisti sei territori e altri interessati, c'è un rapporto in costruzione tra Cremona e Brescia sull'archeologia. Stiamo lavorando al progetto di Rigenerazione urbana che non è solo arredo, ma è anche animazione perché riqualificare gli spazi della città vuol dire restituirli all'incontro tra le persone e aprirli alla cultura. Stiamo lavorando, anche con il suo giornale e di questo la ringraziamo, per eventi legati

alla figura di Ugo Tognazzi e appuntamenti di animazione nelle periferie. Il Festival Le Corde dell'anima avrebbero di sicuro rappresentato un ulteriore e importante punto di riferimento del programma culturale per il 2015 che rimane ricchissimo di eventi ed appuntamenti. Tutto questo dentro un bilancio che, tolti i contributi del Comune di Cremona a Teatro Ponchielli, Museo del Violino e Istituto Monteverdi, con cui stiamo lavorando, per le iniziative culturali era di 128mila euro nel 2014 e rimarrà tale nel 2015, segno che nessun taglio è stato fatto alla Cultura. Anzi, la programmazione ci ha permesso di ricercare sponsor con un risultato ottimo e per il quale ringraziamo tutte le aziende e gli istituti di credito che hanno creduto nei nostri progetti.

E' solo programmando e lavorando in sinergia pubblico e privato che un evento può davvero diventare duraturo nel tempo e continuare a ripensarsi per accrescere il proprio bacino di pubblico. Noi ci crediamo e lavoreremo con determinazione per questo con l'atteggiamento costruttivo, inclusivo e collaborativo che contraddistingue questa Amministrazione, in un contesto di ricchezza culturale che dobbiamo tutti noi riconoscere e di cui tutti noi dobbiamo essere orgogliosi. Insieme.

Gianluca Galimberti

Sindaco del Comune di Cremona

Luca Burgazzi

Presidente Commissione Cultura